



Comune di Montefiore dell'Aso
Provincia di Ascoli Piceno

PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL PRG

RAPPORTO AMBIENTALE

Novembre 2013

gianmaria iommi architetto
via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



INDICE

Sezione A – Inquadramento programmatico e pianificatorio

1. Normativa di riferimento
2. Descrizione e contenuti del Piano
3. Soluzioni del Piano in riferimento ai pareri riportati, in seguito alla fase di Screening, dalla Ciip s.p.a. e dall' AATO n.5
4. Alternative di Piano
5. Obiettivi del Piano

Sezione B – Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

1. Ambito influenza territoriale
2. Ambito influenza ambientale
3. Analisi vulnerabilità e criticità ambientali
4. Settori di governo

Sezione C – Obiettivi ambientali di riferimento

Sezione D – Valutazione

1. Effetti del Piano
2. Effetti delle alternative di Piano
3. Valutazione effetti cumulativi e sinergici
4. Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Sezione E – Conclusioni

Allegati

1. Corografia con indicazione area d'intervento, posizione depuratore comunale e linea fognaria principale



Sezione A – Inquadramento programmatico e pianificatorio

1. Normativa di riferimento

Con nota prot. n. 2032 del 22.06.2013, acquisita al protocollo al n. 29613 del 28.06.2013, il Comune di Montefiore dell'Aso, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di Assoggettabilità a Vas, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al Piano in oggetto.

La Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione del Dirigente n. Registro Generale 2401 del 19.09.2013, n. Registro di Settore 266 del 19.09.2013 determina di assoggettare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n.152/06, alla procedura di Vas, di cui agli articoli da 18 a 23 del medesimo Decreto, il Piano in oggetto.

La procedura di Vas cui è sottoposto il piano ha come normativa di riferimento:
D.Lgs 156/2006, Delibera Giunta Regionale 21.12.2010 n.1813, L.R. n.3/2012

Il progetto di trasformazione si pone rispetto agli strumenti urbanistici Comunali e sovraordinati come variante al PRG vigente del Comune di Montefiore dell'Aso.

La procedura di adozione della presente variante ha come riferimento normativo :
Legge 1150/42, DM 1444/196, L.R. 34/92, nonché tutte le norme che regolano la materia urbanistica.

Il Piano non ha come riferimento l'art 11 della L.R. 22/2011 che prevede la possibilità di una nuova espansione edificatoria solo nel caso del raggiungimento del 75% delle previsioni del PRG, in quanto il Piano Attuativo in esame è volto alla ricollocazione delle stesse previsioni e non di un loro incremento.

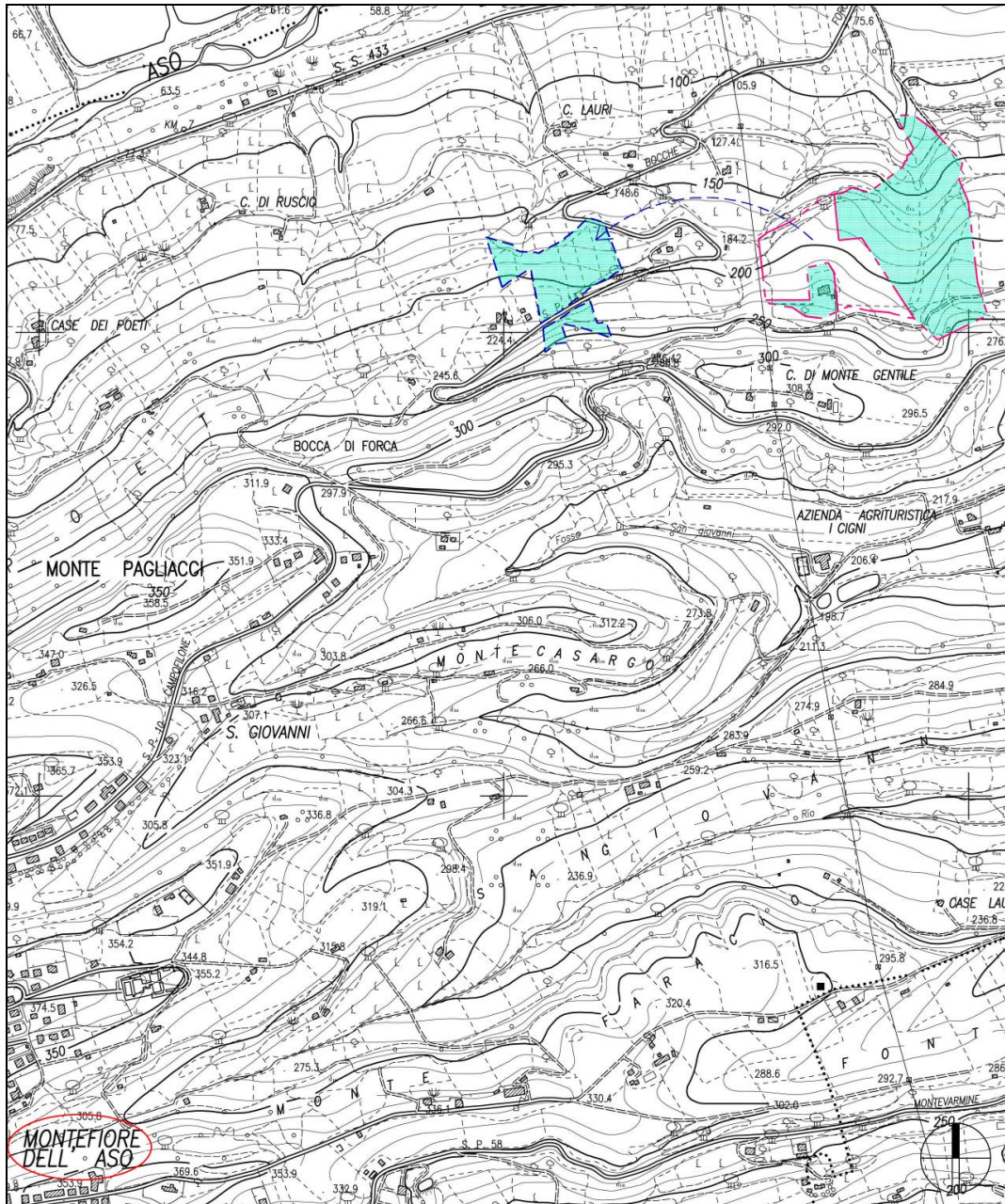
In materia di tutela ambientale il Piano in oggetto fa riferimento al:
Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche.

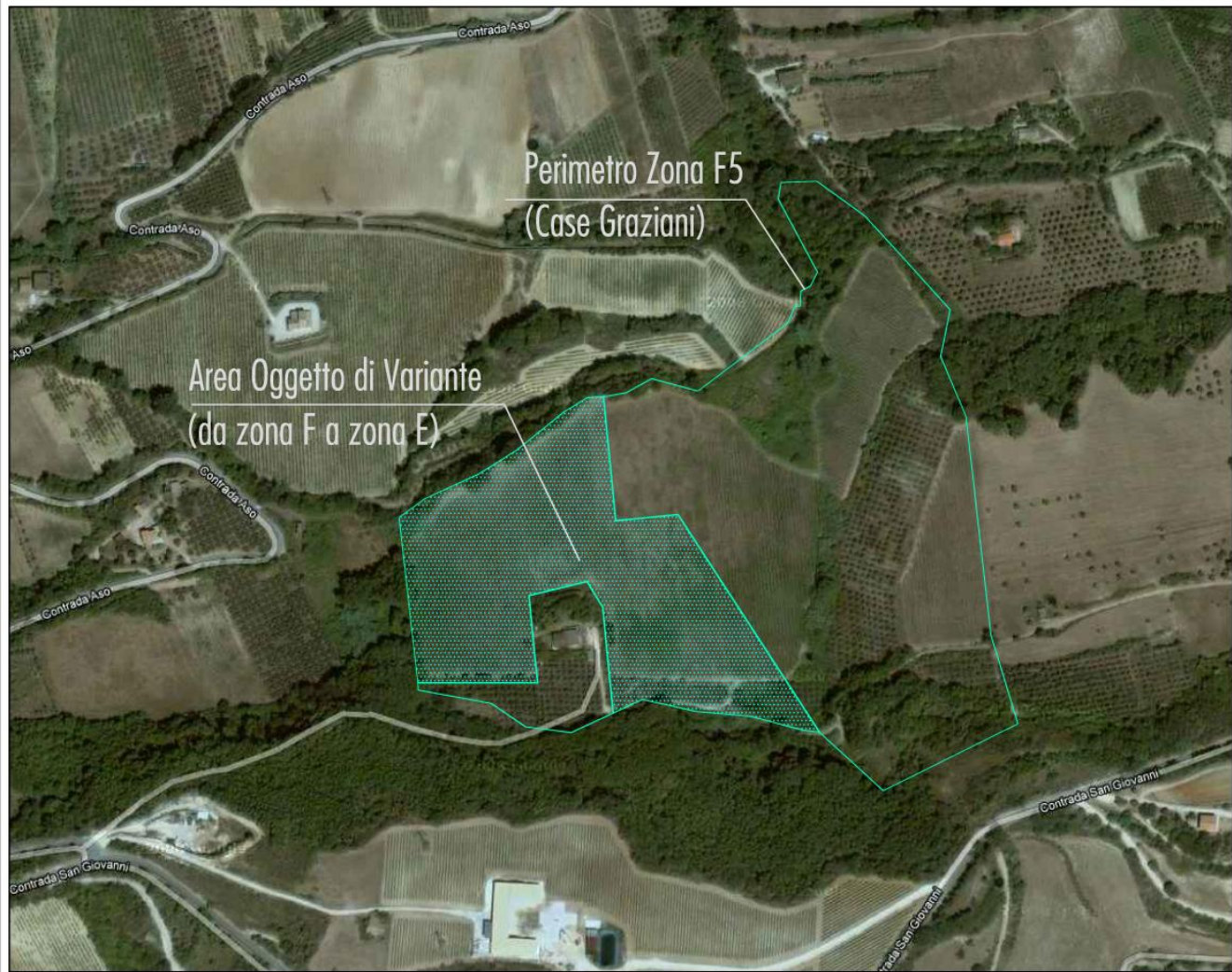
Il presente documento è stato predisposto facendo riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato I e Allegato VI delle linee guida del D.G.R. n.1813/2010



2. Descrizione e contenuti del Piano

Il Piano in esame prevede il trasferimento di parte della capacità edificatoria della zona F5 – zona per attività ricettive “Case Graziani”, del comune di Montefiore dell’Aso, su un terreno situato in via Contrada Aso con attuale destinazione agricola, e viceversa, destinare a zona agricola parte della zona F5.





La superficie territoriale attualmente in zona F5 da cui verrà prelevata la cubatura edificabile è di 42320 mq (retino punteggiato).

Secondo le NTA la zona F5 è destinata a: " *Pubblici esercizi per ricezione e ristoro. Strutture ricettive alberghiere o extralberghiere. Villaggi turistici. Strutture a carattere sportivo e ricreativo. Terziarie nel limite del 10% della SUL per le attività di commercio al dettaglio, sale convegni, sportelli bancari etc.*", e sempre secondo le NTA la zona F5 "non contribuisce al conseguimento degli standard".

I parametri urbanistici della zona omogena F5 sono i seguenti: $It = 0,15 \text{ mc/mq}$ e $H \text{ max} = 6 \text{ m}$, pertanto la volumetria edificabile da trasferire massima sarà pari a $0,15 \times 42320 = \mathbf{6348 \text{ mc}}$.

Il piano attuativo in esame, prevede il trasferimento di tale cubatura nella area di seguito riportata che ha un'estensione di 33752 mq, per cui si prevede un $IT = 0,188 \text{ mc/mq}$.

Il Piano in esame non comporta quindi un incremento del carico urbanistico del PRG vigente in quanto non prevede altro che una ricollocazione delle previsioni edificatorie attuali.

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



DATI VARIANTE PRG

Particelle in zona F5 che passano a zona agricola

Foglio	Particella	Superficie Catastale (mq)	Destinazione d'uso attuale	Proprietà
2	403	245	Zona F5	Premi M.Cristina
	404	12335	Zona F5	Premi M.Cristina
	405	485	Zona F5	Premi M.Cristina
	513	14255	Zona F5	Premi M.Cristina
	514 a	15000	Zona F5	Premi M.Cristina
	TOTALE	42320		

Zone omogenee F4-F5-F6 destinate ad impianti ed attrezzature di interesse generale, di proprietà privata, che come tali non contribuiscono al conseguimento degli standard;

Zona omogenea F5 - attrezzature ricettive "Case Graziani"
IT = 0,15 mc/mq - H max = 6 m

Cubatura trasferibile nelle particelle sotto indicate = 42320 mq x 0,15 mc/mq = 6348 mc

Particelle in zona E che passano a zona F8

Foglio	Particella	Superficie Catastale (mq)	Destinazione d'uso attuale	Proprietà
1	101	1240	Zona E	MAC srl
	163	3510	Zona E	MAC srl
	196	834	Zona E	MAC srl
5	211	270	Zona E	MAC srl
	348	1020	Zona E	MAC srl
	138	6860	Zona E	MAC srl
	5	4820	Zona E	MAC srl
	212	5260	Zona E	MAC srl
	172	4548	Zona E	MAC srl
	7	1120	Zona E	MAC srl
	208	2250	Zona E	MAC srl
	360	2020	Zona E	MAC srl
	TOTALE	33752		

Superficie Territoriale nuova Zona F8 = 33752 mq

Zona omogenea F8 - Zona per attrezzature ricettive
IT = 0,188 mc/mq - H max = 6 m

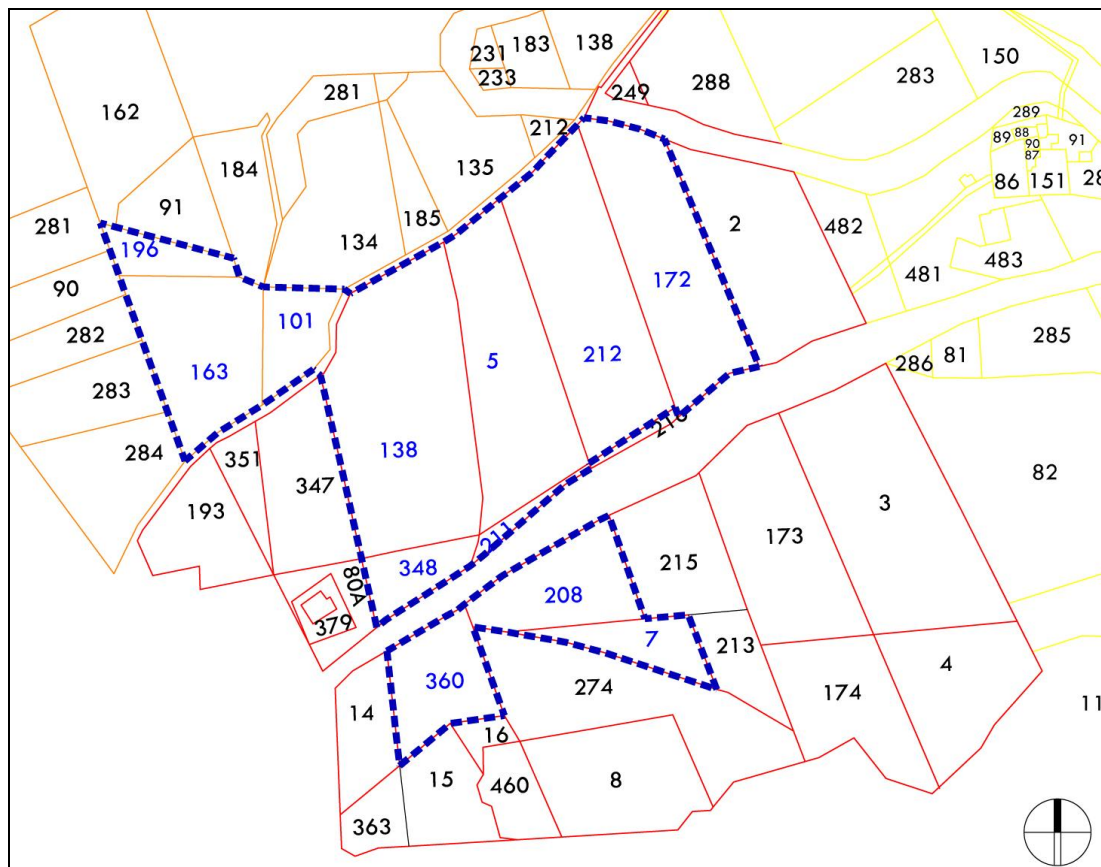
Volume massimo edificabile = 33752 mq x 0.188 mc/mq = 6348 mc

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 - 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



AREA OGGETTO DEL PIANO



gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



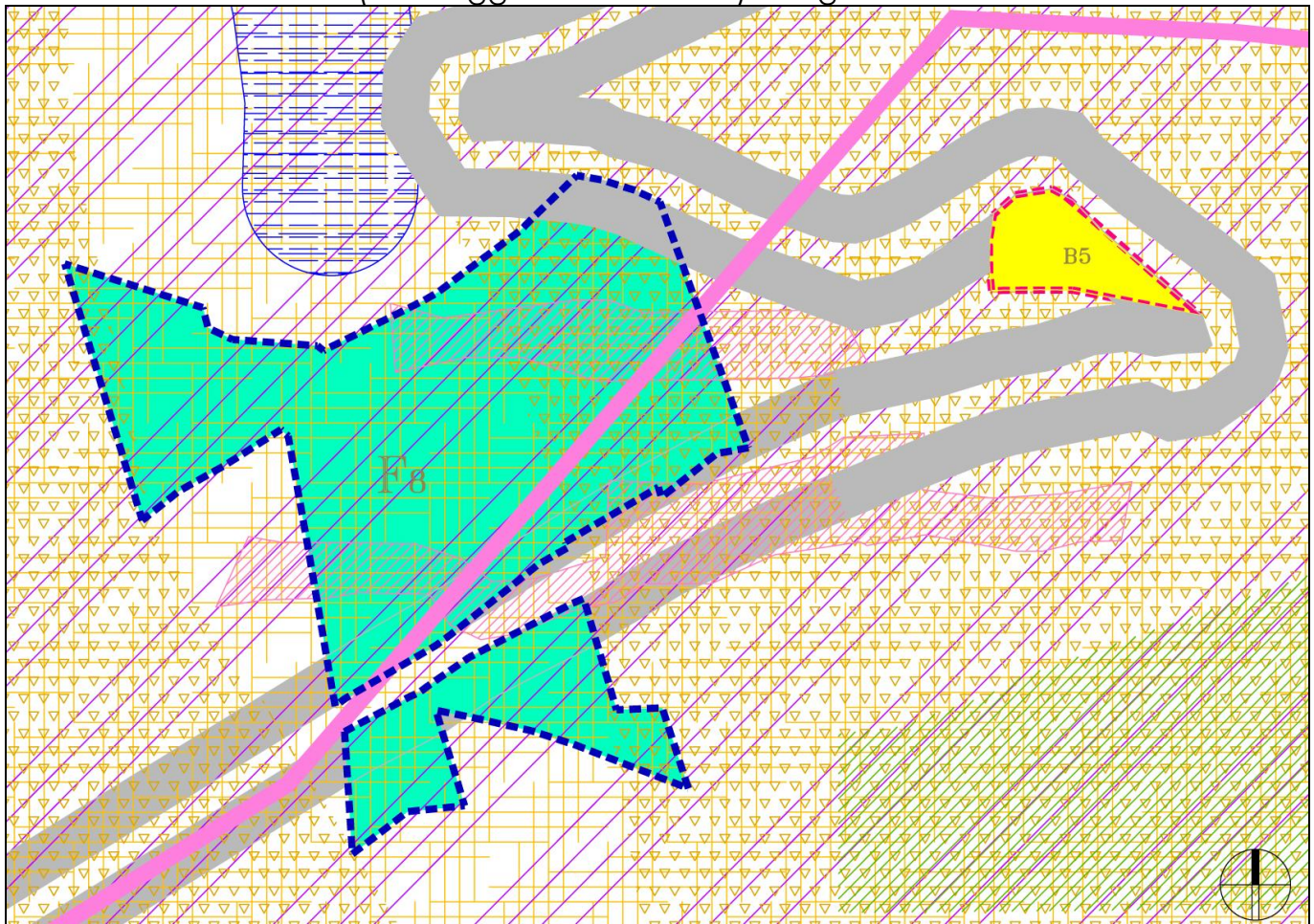
In linea con la destinazione d'uso prevista per la zona F5, da cui proviene la cubatura edificabile, nella superficie territoriale oggetto di variante si prevede la realizzazione di un residence. Le tipologie edilizie che saranno proposte, ma non vincolanti, sono state studiate in maniera tale da garantire ad ogni singola unità abitativa una discreta visuale libera e ampi spazi a verde.

PLANIMETRIA GENERALE





PRG (area oggetto di variante) adeguato al PPAR



	ZONA "F8" – ZONA PER ATTREZZATURE TURISTICO-RICETTIVE		AREE C DI QUALITA' DIFFUSE – ART. 23 PPAR –
	ZONA "E" – ZONA OMOGENEA E – AGRICOLA		AREE "V" – ART. 23 PPAR –
	ZONA "B5" – ZONA DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA EXTRAURBANA		CRINALI – ART. 30 PPAR –
	ZONA DI RISPETTO STRADALE		VERSANTI – ART. 31 PPAR –
	DELIMITAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO – ART. 1 R.D. n. 3267/23 –		ELEMENTI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO – ART. 37 PPAR –
	CONFINI NUOVA ZONA RICETTIVA F8		CORSI D'ACQUA – ART. 29 PPAR –

dalle NTA del PRG del Comune di Montefiore dell'Aso

Art. 21 - Ambiti di tutela dei versanti:
"Gli ambiti di tutela dei versanti sono costituiti dalle aree aventi pendenza assoluta superiore al 30%. Il P.R.G. individua cartograficamente tali aree; esse dovranno tuttavia essere verificate in maniera puntuale con apposito rilievo topografico del terreno, in occasione di ogni intervento proposto."

Vedi Tavola 3.1 dove sono evidenziate le zone con pendenza maggiore del 30 %, nessuno degli edifici previsti, ne il percorso carrabile ricade in tali aree.



3. Soluzioni di Piano in riferimento ai pareri riportati, in seguito alla fase di Screening, dalla Ciip s.p.a. e dall' ATO n.5

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) riportati nella determinazione del dirigente n. Registro Generale 2401 del 19.09.2013; n. Registro Settore 266 del 19.09.2013

Parere CIIP

La CIIP s.p.a con nota prot. n. 2013018874 del 29.07.2013, ha trasmesso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano di seguito riportata:

“Esaminata la documentazione trasmessa, si rileva che attualmente gli impianti acquedottistici esistenti sono assolutamente insufficienti a soddisfare l'ulteriore richiesta derivante dalla nuova attività ricettiva e per quanto concerne lo smaltimento dei reflui che la zona non è attualmente servita da impianti fognari. Comunque, in linea di massima si esprimono le seguenti prescrizioni circa la realizzazione delle reti idriche e fognarie:

- *L'approvvigionamento idrico ad uso igienico-potabile potrà avvenire mediante derivazione dalla rete idrica distributrice esistente nella zona con erogazione limitata e **l'apposizione di un solo contatore a servizio dell'intero insediamento e una portata massima pari a 1 litro/secondo** essendo la zona sprovvista, al momento, delle infrastrutture idriche idonee a soddisfare richieste per nuovi insediamenti abitativi. A tal proposito si informa che, a cura e spese della proprietà lottizzante, si dovrà provvedere all'installazione ed attivazione di impianti di autoclave. Gli impianti di autoclave, come previsto dall'art. 17 R.S.I.I., dovranno essere provvisti di apposito recipiente di accumulo dotato di rubinetto di arrivo con chiusura a galleggiante per interrompere la continuità tra la rete di acquedotto e l'impianto di sollevamento, nonché la valvola di non ritorno. Detti serbatoi dovranno avere una capacità, da calcolare sulla base dei consumi medi della singola utenza, sufficiente a garantire l'erogazione idrica per almeno una intera giornata;*
- *La zona non è attualmente servita da impianti fognari di acque miste o nere, per cui la ditta dovrà provvedere in proprio allo smaltimento dei reflui provenienti dall'insediamento in argomento. A tal proposito si ricorda che gli scarichi non recapitanti in pubblica fognatura esulano dalle competenze del gestore del S.I.I. e non saranno presi in gestione da questa azienda, quindi la ditta dovrà provvedere a richiedere ed ottenere le dovute autorizzazioni agli Enti preposti come previsto dalla REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINE Atto n.ro 2401 del 19/09/2013 - Pagina 3 di 16 normativa vigente;*

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



- *La rete di raccolta delle acque bianche dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condottata presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. come più volte ribadito dall' ATO 5 — Marche Sud. Si ricorda che la disciplina delle acque meteoriche regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i.*

Si comunica inoltre che, dai sopralluoghi effettuati si evince che lavori in oggetto andranno ad interessare condotte idriche esistenti. Le eventuali opere di spostamento e/o adeguamento, che dovranno essere preventivamente concordate e debitamente autorizzate da questa azienda, saranno a totale carico della proprietà lottizzante."

Parere Ato n.5 Marche Sud

L'ATO n.5 Marche Sud con nota prot.n.1523 del 01.08.2013 ha trasmesso il parere in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

"L'Amministrazione Provinciale ha richiesto a questa Autorità il parere di competenza per la procedura di 'Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per la variante parziale al P.R.G. del Comune di Montefiore dell'Aso ubicato in località Case Graziani'.

Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che la proposta di variante prevede il trasferimento di parte della capacità edificatoria della zona F5 "Case Graziani" su un terreno agricolo situato in C.da Aso; dagli elaborati trasmessi si comprende che l'area dell'intervento è ricadente all'esterno dell'agglomerato di Montefiore dell'Aso che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della P.T.A. della Regione Marche.

Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica del mantenimento della citata conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue dell'agglomerato, si esprime il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

alla citata variante urbanistica che produce impatti sui cespiti del S.I.I. subordinato alle seguenti

PRESCRIZIONI

- *relativamente alla fornitura di acqua potabile, si chiede di analizzare nel dettaglio anche con il supporto di idonea cartografia delle infrastrutture idriche, per tale zona*

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



"F5" in "C.da Aso", la fattibilità tecnica che le attuali infrastrutture idriche siano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di tale nuova zona; nel caso risulti REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINE Atto n.ro 2401 del 19/09/2013 - Pagina 4 di 16 necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni a tale area "F5", sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di finanziamento e realizzazione di tali nuovi cespiti.

- *relativamente allo scarico di acque reflue, si chiede di analizzare nel dettaglio, per tale zona "F5" in "C.da Aso", anche con il supporto di idonea cartografia contenente sia l'attuale reticolo fognario sia gli investimenti previsti dal P.d.A., l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte di benefici ambientali di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica; in tal caso sarà comunque necessario acquisire le specifiche autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la costruzione di un nuovo impianto di depurazione privato oltre all'Autorizzazione dell'Autorità di Ambito prevista al comma 8) dell'art. 27 del Piano di Tutela delle Acque;*
- *relativamente allo scarico delle acque bianche, è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.*
- *lo spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente."*

Cosa prevede il Piano Attuativo: descrizione generale, dimensionamento dotazione standard, e soluzioni relative alle disposizioni del CIIP e alle prescrizioni dell'ATO n.5

Destinazione Urbanistica

La destinazione prevista nell'area oggetto del Piano è la **Zona F**, zona per attività turistico – ricettive.

Nella superficie territoriale oggetto di variante si realizzerà un residence, una struttura ricettiva priva di una sala ristorante comune, composta da 8 diversi edifici, ciascuno dei quali potrà contenere singole unità abitative dotate di angolo cottura e servizi igienici. Ogni edificio avrà un'altezza massima di 6,00 m e un massimo ingombro variabile: gli edifici 1,2,3 avranno un ingombro massimo pari a 12 x 16 metri mentre gli edifici 4, 5, 6, 7, 8 potranno avere un ingombro massimo pari a 12 x 20 metri.

Tutti gli edifici sono serviti da un percorso carrabile, e i disabili, una volta raggiunto il parcheggio riservato, potranno accedere alle abitazioni senza dover superare barriere architettoniche di alcun tipo, né percorrere rampe con pendenza maggiore all'8% (vedi percorsi su planimetria, elaborato grafico TAV. 4).

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



Saranno riservati appositi spazi per il parcheggio privato in misura non inferiore ad 1 metro quadrato ogni 10 mc. di costruzione ai sensi dell'articolo 41 sexies della legge 17 agosto 1942, n.1150 così come modificato dalla legge n.122/1989.

Le aree a parcheggio saranno piantumate con almeno un albero ad alto fusto di essenza tipica del luogo ogni 25 mq. di superficie.

Nel limite del 20% della SUL sarà possibile realizzare spazi destinati a sale convegni.

Tabella riassuntiva

St (mq)	Sf (mq)	It (mc/mq)	V max (mc)	H max (m)	RAPPORTO COPERTURA MASSIMO
33752	33752	0,188	6348	6,00	0,055

Dotazione Standard

Il DM 1444/68 non fa riferimento al caso di aree destinate ad attività turistico-ricettive; ma l'articolo 5 dello stesso Decreto, preso in passato come riferimento per casi simili dalla Provincia di Ascoli Piceno, al comma 2 stabilisce che *“nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge n. 765); tale quantità, per le zone A) e B) è ridotta alla metà, purché siano previste adeguate attrezzature integrative.”*

Con il comune di Montefiore, vista la posizione dell'area oggetto del Piano e considerata l'assenza della necessità di aree da destinare a parcheggio nella zona, si è deciso di destinare un'area con un'estensione pari all'80% della SUL realizzabile a verde pubblico.

Vedi elaborato grafico allegato TAV.4, (area individuata in planimetria dal retino composto da piccole croci verdi e la dicitura 'Verde Pubblico').

$V \text{ max} = 6348 \text{ mc}$

$SUL = 6348/3 = 2116 \text{ mq}$

Area da cedere a standard = $(2116/100) \times 80 = 1692,80 \text{ mq}$

Sup. territoriale - fondiaria		Aree pubbliche	Nuovi edifici privati
ST(mq)	SF(mq)	Verde (mq)	Vol (mc)
33752	33752	1692,80	6348

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Vedi elaborato grafico allegato TAV.5

L'area è servita dalla rete idrica comunale, passante sul confine nord dell'area oggetto del Piano.

La Ciip s.p.a., ha specificato che l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire mediante derivazione dalla rete idrica distributrice esistente nella zona con erogazione limitata e l'apposizione di un solo contatore a servizio dell'intero insediamento per una portata massima pari a 1 l/s, e che pertanto si dovrà provvedere all'installazione ed attivazione di impianti di autoclave. Detti serbatoi dovranno avere una capacità, da calcolare sulla base dei consumi medi della singola utenza, sufficiente a garantire l'erogazione idrica per almeno una intera giornata.

Per questo motivo il progetto della Rete Idrica prevede l'installazione di una cisterna per l'accumulo dell'acqua proveniente dalla rete di distribuzione comunale, da cui verrà quindi distribuita alle singole unità abitative.

Il pre-dimensionamento della cisterna è stato effettuato sulla base del numero di abitanti equivalenti (le modalità di calcolo sono inserite nella relazione 'Rete Idrica' facente parte del Piano Attuativo e destinata alla Ciip.spa) . Secondo l'art. 18, comma 4, della L.R. 34/92, ad ogni 80 mc di nuova costruzione con destinazione d'uso turistico corrisponde un abitante equivalente.

Ad un volume edificabile di 6348 mc corrispondono quindi 80 A.E. (6348/80) da servire con acqua potabile.

Dati di progetto

n. Abitanti Equivalenti = 80

Litri acqua potabile per A.E. = 250

Dimensioni serbatoio = 55 mc

Capacità serbatoio = 55 x 1000 = 55000 lt

E' a cura e spese della proprietà lottizzante l'installazione e l'attivazione degli impianti di autoclave.

SMALTIMENTO REFLUI

Vedi elaborato grafico allegato Tav. 6

L'Ato n.5 chiede di analizzare l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte di benefici ambientali di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica.

L'impossibilità di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica è dovuta non solo alla distanza della rete fognaria dall'area oggetto del Piano, ma soprattutto dalla differenza di quota altimetrica che intercorre tra l'area oggetto di intervento (220 mt sul livello del mare),

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



e quella della condotta fognaria più vicina (270 mt sul livello del mare), come mostrato nell'Allegato 1.

Il piano prevede la costruzione di un impianto di depurazione privato per lo smaltimento delle acque reflue, progettato secondo le NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche:

Art. 44, comma 1

“Per gli impianti con capacità organica di progetto inferiore a 200 AE, diversi da quelli di cui ai successivi commi 2 e 3, non sono stabiliti valori limite di emissione, né per concentrazione né per rimozione degli inquinanti. Devono, peraltro, essere adottati i sistemi e gli impianti indicati nel presente articolo, la cui tecnologia consenta progettualmente l'efficienza di rimozione per i parametri BOD5, COD non inferiore al 50% e per i solidi sospesi non inferiore al 70%. E' comunque fatta salva la possibilità per la Provincia, su indicazione dell'ARPAM, di stabilire valori limite di emissione, per gli scarichi degli stessi impianti, in funzione di particolari situazioni ambientali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità.”

Art. 44, comma 7

“Gli impianti e i sistemi, con capacità organica di progetto compresa tra 50 AE e 199 AE, qualunque sia il corpo recettore, possono essere costituiti da:

- impianti a schema semplificato SBR (discontinuo sequenziale);

- fossa Imhoff seguita da:

a) filtro percolatore;

b) biodischi;

c) impianto a fanghi attivi ad aerazione prolungata;

d) fitodepurazione;

- stagni biologici (anaerobici, facoltativi, aerobici, aerati):

a) seguiti da fitodepurazione;

b) in serie.

Nelle aree sensibili sono ammessi:

- impianti a schema semplificato SBR (discontinuo sequenziale);

- impianti a cicli alternati;

- impianti biologici seguiti da fitodepurazione;

- chiariflocculazione;

- stagni biologici (anaerobici, facoltativi, aerobici, aerati):

a) seguiti da fitodepurazione;

b) in serie”.

L'impianto di smaltimento delle acque reflue sarà pertanto composto da più elementi in serie che complessivamente sono in grado di espletare il trattamento delle stesse:

Degrassatore + Fossa Imhoff + Impianto di Fitodepurazione

Vedi elaborato grafico allegato Tav. 6

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



Dimensionamento degli elementi costituenti il sistema

Degrassatore

La degrassatura è un pretrattamento di rimozione degli oli, delle schiume, dei grassi, e di tutte le sostanze che hanno un peso specifico inferiore a quello del liquame. I pozzetti degrassatori devono essere installati all'uscita degli scarichi di tutte le acque reflue ad esclusione di quelle provenienti dai WC. Il degrassatore è una vasca di calma in cui avviene la separazione per flottazione delle sostanze a peso specifico inferiore a quello dell'acqua. Il Volume del Degrassatore in rapporto agli abitanti equivalenti deve essere:

Abitanti Equivalenti	Volume (lt)	Dimensioni (cm)	Diametro x Altezza (cm)
5	250	70x70x80/90H	85x107H
7	350	70x100x80/90H	=
10	550	100x100x80/100H	=
15	1000	120x120x80/100H	=
20/30	1730	125x130x80/150H	134x210H
35/45	2500	125x180x80/150H	=
50/60	3500	170x180x150/90H	200x290H

Nota, fonte tabella: "Istruzione Operativa del Sistema di gestione qualità ambiente e sicurezza" CIIP spa.

Si è deciso di installare un degrassatore individuale per ciascun edificio considerando un numero massimo di A.E. per edificio pari a 10

Per ciascun edificio avremo quindi un degrassatore del Volume di 550 Lt.

Fossa Imhoff

Art. 27, comma 9 (NTA, Piano Tutela delle Acque della Regione Marche)

"Alla domanda per il permesso a costruire o alla denuncia di inizio attività (DIA) e comunque alla richiesta di autorizzazione allo scarico, deve essere allegato un progetto dettagliato del sistema o dell'impianto di cui ai precedenti commi, che ne evidenzia le caratteristiche tecniche e funzionali (carico organico ed idraulico da trattare, dimensionamento del sistema di smaltimento, capacità di rimozione), le procedure di esercizio e le procedure e la periodicità della manutenzione.

I parametri di dimensionamento minimo, da garantire in sede di progetto, per le fosse Imhoff, sono:

- per vasche con rimozione dei fanghi, documentata, almeno una volta l'anno:

COMPARTO DI SEDIMENTAZIONE 0,10 m³/abitante equivalente;

COMPARTO DI DIGESTIONE FANGHI 0,15 m³/abitante equivalente;

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



- per vasche con rimozione dei fanghi, documentata, almeno due volte l'anno:
COMPARTO DI SEDIMENTAZIONE 0,05 m³/abitante equivalente;
COMPARTO DI DIGESTIONE FANGHI 0,135 m³/abitante equivalente."

Nella fossa Imhoff sono nettamente distinti due comparti, uno superiore di sedimentazione, uno inferiore di accumulo e di digestione anaerobica dei fanghi sedimentati.

Dimensioni (minime) Fossa Imhoff:

Comparto di sedimentazione = 0,10 mc x 80 (a.e.) = 8,0 mc

Comparto digestione fanghi = 0,15 mc x 80 (a.e.) = 12,0 mc

Dimensioni Fossa Imhoff prevista:

Lunghezza = 5,00 m

Larghezza = 2,25 m

Altezza = 2,20 m

Volume = 24,75 mc

Fitodepurazione a flusso Sub-Superficiale Orizzontale

E' un trattamento di tipo biologico, che sfrutta letti di terreno saturo (ghiaia e sabbia) contenuto in "vasche" o "vasoi assorbenti" in cui si sviluppano piante acquatiche.

L'alimentazione è continua ed il livello del liquido in vasca è stabilito dal sistema a sifone contenuto nel pozzetto d'uscita.

La depurazione avviene per:

- azione diretta delle piante che sono capaci di mantenere ossigenato il substrato, assorbire sostanze nutritive (nitrati, fosfati, ecc.), fanno da supporto per i batteri ed hanno azione evapotraspirante.

- azione dei batteri biodegradatori che colonizzano gli apparati radicali.

Caratteristiche costruttive del Vasoio Assorbente

Costituito da un bacino a tenuta riempito con terra vegetale nella parte superiore e pietrisco nella parte inferiore. Se il suolo non è impermeabile (permeabilità = 10⁻⁷ m/s) impermeabilizzare artificialmente tramite geo-membrana.

Sulla superficie verranno sistemate le piante: macrofite radicate emergenti (elofite).

Nella tabella seguente sono riportate alcune specie particolarmente adatte alla piantumazione.

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



Pendenza del fondo del letto circa 1%.

Nome scientifico	Nome comune
Phragmites australis (o communis)	Cannuccia di Palude
Typha latifolia	Mazzasorda, sala
Typha minima	Mazzasorda
Typha angustifolia	Stiancia
Schoenoplectus lacustris	Giunco da corde
Juncus spp	Giunco

Dimensioni del Vassoio Assorbente

Superficie: 4÷6 mq/AE e comunque funzione del refluo da smaltire;

considerando che la struttura ricettiva avrà un esercizio quasi esclusivamente stagionale, da Aprile a Settembre, il vassoio assorbente avrà una superficie pari a 80 (a.e.) x 4 mq = 320 mq

Profondità: 0.60÷0.80 m così suddivisa dal basso verso l'alto:

- 0.15÷0.20 m ghiaione (40/70)
- 0.10 m ghiaia (10/20)
- strato con telo di tessuto non tessuto
- 0.35÷0.50 m terra vegetale
- Altezza pareti: 0.10 m rispetto alla superficie della terra vegetale

Accorgimenti

Oltre alla periodica manutenzione della vegetazione al fine di mantenere inalterate nel tempo le funzioni evaporative, è bene ricoprire il letto assorbente con uno strato di paglia e foglie secche in zone dove la temperatura durante l'inverno possa andare sotto lo zero.

SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE Vedi elaborato grafico allegato Tav. 7

Relativamente allo smaltimento delle acque bianche l'Ato n.5 Marche Sud, chiede che le stesse vengano smaltite nel compluvio più vicino data l'impossibilità di convogliarle nella rete fognaria pubblica.

La localizzazione degli edifici impedisce di raggiungere il fosso più vicino in modo economico ed efficiente, pertanto, trovandoci in aperta campagna, si è deciso di smaltire le acque bianche a terra dopo averle raccolte e convogliate in invasi di laminazione e raccolta così come chiesto dalla L.R. 23.11.2011 n.22 all'articolo 13, paragrafo 3, comma b:

“per le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, dispongono la realizzazione di invasi di laminazione-raccolta delle acque meteoriche dalle superfici impermeabilizzate per una capacità pari ad almeno 350 metri cubi per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata.”



La superficie impermeabilizzata dagli edifici, dalla piscina, e dalla strada carrabile, prevista dal Piano è pari a 3011 mq, per cui in proporzione ($350 \text{ mc} : 10000 \text{ mq} = x \text{ mc} : 3011 \text{ mq}$) e approssimando, sono previste vasche di laminazione e raccolta in misura pari a 110 mc. Le acque così raccolte saranno poi smaltite a terra gradualmente mediante sub-irrigazione.

4. Alternative di Piano

Il presente Rapporto Ambientale si è reso necessario conseguentemente alle prescrizioni della Ciip spa e dell'Ato n. 5 in merito all'approvvigionamento idrico e allo smaltimento dei reflui.

Nel primo caso si è deciso di utilizzare una cisterna di accumulo dell'acqua potabile per un uso razionale delle risorse; nel secondo di smaltire i reflui a terra nel rispetto delle normative in materia come precedentemente detto.

L'elaborato grafico allegato Tav. n 5 mostra il tracciato della condotta di approvvigionamento idrico comunale e le modalità di allaccio e distribuzione. In questo caso non sono state prese in esame soluzioni diverse in quanto la condotta comunale si trova al confine sud dell'area di intervento e il problema era di tipo quantitativo.

L'utilizzo della cisterna di accumulo serve ad eliminare il problema della limitazione dell'approvvigionamento idrico posto dalla Ciip stessa (1 l/s).

L'impossibilità di recapitare i reflui prodotti dall'attività turistico-ricettiva nella rete fognaria pubblica è dovuta non solo alla distanza di questa dall'area oggetto del Piano, ma soprattutto dalla differenza di quota altimetrica che intercorre tra le due: l'area oggetto di intervento si trova a 220 mt sul livello del mare, mentre la condotta fognaria più vicina si trova a 270 mt sul livello del mare (vedi Allegato 1).

Le soluzioni adottate dal Piano risultano in linea con il quadro normativo di riferimento



5. Obiettivi del Piano

Per l'individuazione degli obiettivi di riferimento del Piano è stata effettuata un'analisi SWOT, l'analisi SWOT permette di valutare i punti di forza (**S**trengths), debolezza (**W**eaknesses), le opportunità (**O**pportunities) e le minacce (**T**hreats) in ogni situazione in cui si deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo, come nel caso della pianificazione.

Tema/ Aspetto	Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi
Economia	Creazione posti di lavoro derivanti dalla nascita di una nuova struttura turistico-ricettiva. Incremento e promozione del turismo. Promozione prodotti tipici locali (vino, olio etc).		Utilizzo di materie prime e manodopera locali.		Soddisfare le richieste di alloggio da parte dei turisti stranieri, specie nella stagione estiva, che al momento non riescono ad essere completamente soddisfatte.
Suolo/ Sottosuolo	Minore utilizzo suolo urbano: il Piano prevede la ricollocazione di 6348 mc edificabili destinati ad attività turistiche-ricettive su una superficie di 33752 mq contro i 42320 mq dell'area dove erano previsti originariamente dal PRG.		Valorizzazione delle bellezze paesaggistiche della zona.		Creazione di una struttura turistico-ricettiva la cui realizzazione non comporta alcuna contaminazione del suolo, né modifiche sostanziali al suo andamento naturale.
Energia	Edifici saranno realizzati nel rispetto delle normative sul risparmio energetico		Costruire una struttura che, utilizzando fonti energetiche alternative, possa essere il più possibile autosufficiente (pannelli solari, pannelli fotovoltaici etc)		Minor utilizzo possibile di fonti energetiche fossili



6. Analisi di coerenza esterna

Piani/Programmi considerati	Obiettivi	Analisi /verifica di coerenza
PPAR	<p>L'obiettivo del PPAR è quello «di procedere a una politica di tutela del paesaggio. Per raggiungere questo obiettivo il PPAR elabora una descrizione dell'intero territorio regionale visto come:</p> <ul style="list-style-type: none">- insieme di "sottosistemi tematici" (geologico-geomorfologico-idrogeologico; botanico-vegetazionale; e storico-culturale): per ognuno, vengono evidenziati condizioni di rischio, obiettivi e indirizzi della tutela;- insieme di "sottosistemi territoriali", distinti per diverso valore: dalle aree A (aree eccezionali), passando per le aree B e C (unità di paesaggio di alto valore o che esprimono qualità diffusa), aree D (resto del territorio) e aree V (aree ad alta percektività visuale);- insieme di "categorie costitutive del paesaggio", insieme, cioè, degli elementi-base del paesaggio che vengono riferiti ai tre sottosistemi tematici (es. le categorie della struttura geomorfologica sono le emergenze geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, i corsi d'acqua, i crinali, i versanti, i litorali marini; le categorie del patrimonio botanico-vegetazionale sono le Aree floristiche, le foreste demaniali e i boschi, i pascoli, le zone umide, gli elementi diffusi del paesaggio agrario; le categorie del patrimonio storico-culturale sono il paesaggio agrario di interesse storico-ambientale, i centri e nuclei storici, gli edifici e manufatti storici, le zone archeologiche e le strade consolari, i luoghi di memoria storica, i punti e le strade panoramiche). Il Piano riconosce ambiti di tutela associati alle categorie costitutive del paesaggio ai quali applicare, a seconda dei casi, una tutela integrale o una tutela orientata.	<p>L'area è interessata dalla presenza di ambiti di tutela stabiliti dal PRG adeguato al PPAR: tutela dei crinali, dei versanti, area C, area V, corsi d'acqua. Le aree dei versanti individuate dal PRG del Comune di Montefiore dell'ASO sono state verificate puntualmente come specificatamente richiesto dall'art.21 delle NTA (vedi Tav.3.1). Nessuno degli edifici previsti dal Piano, ne il percorso carrabile che li andrà a servire, andranno a posizionarsi laddove ricadono i vincoli di tutela dei versanti, dei crinali e dei corsi d'acqua.</p>
Piano Tutela Acque	<p>Laddove sia impossibile recapitare i reflui in reti fognarie pubbliche, il PTA stabilisce che è obbligatorio:</p> <ul style="list-style-type: none">- installare, immediatamente a monte della fossa Imhoff, un separatore di oli e grassi per le sole acque provenienti dalle cucine, che pertanto devono essere tenute separate dagli altri reflui domestici prima	<p>Lo smaltimento dei reflui è stato progettato nel rispetto delle NTA del PTA</p>

gianmaria iommi architetto

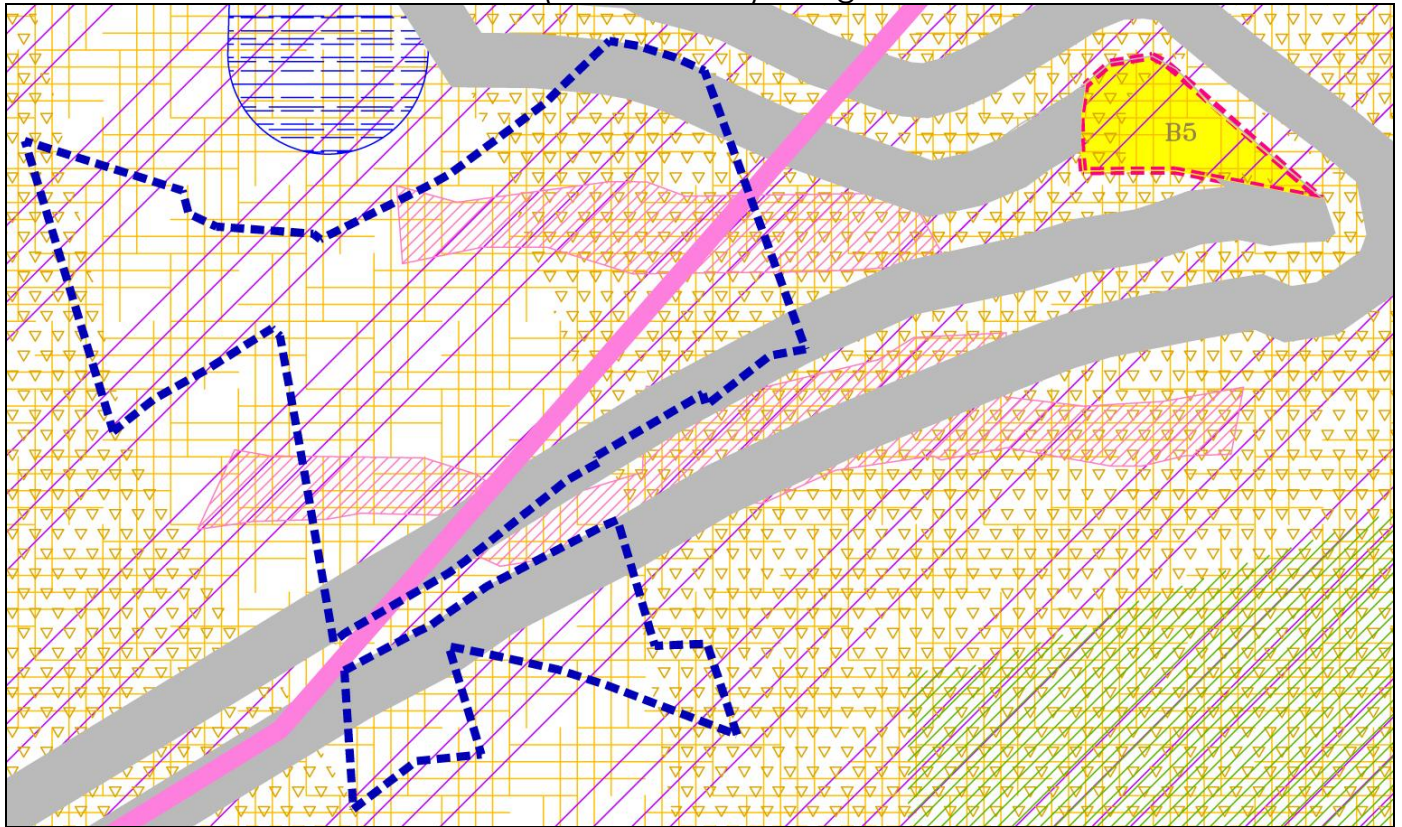
via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



	<p>dell'ingresso nella fossa Imhoff;</p> <ul style="list-style-type: none">- avere efficienza progettuale, dichiarata dal fabbricante, di rimozione dei parametri BOD5, COD non inferiore al 50% e, per i solidi sospesi, non inferiore al 70%; tuttavia non sono stabiliti limiti di emissione né in concentrazione né in rimozione del carico inquinante;- acquisire la specifica approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito, di cui all'art. 155, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.	
PAI	<p>In relazione al contenimento del rischio idrogeologico, il Piano ha lo scopo in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none">- consentire un livello di sicurezza definito "accettabile" su tutto il territorio del bacino idrografico;- definire le condizioni di uso del suolo e delle acque che, tenuto conto delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, garantiscano la stabilità dei terreni e la riduzione dei flussi di piena. <p>Le finalità generali dei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico sono quelle indicate in particolare dall'art. 3 della L. 183/89 e dall'art. 1, comma 1 della L. 267/98 e riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">a) la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico;b) la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide;c) la moderazione delle piene anche mediante serbatoi di invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti;d) la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi, le valanghe e altri fenomeni di dissesto;e) la utilizzazione delle risorse idriche in modo compatibile con il rischio idrogeologico;	<p>L' area oggetto di variante ricadono in area a rischio medio di frana R2 della tavola RI 67° del PAI contraddistinte con n. F-25 - 0038 (P2).</p> <p>Dalle indagini effettuate e riportate nella relazione Geologica allegata al Piano Attuativo in questione non sono emersi fattori di rischi per quanto concerne l'edificazione di piccoli fabbricati.</p> <p>Per quanto riguarda la finalità del PAI riportata al punto 'c', da segnalare che sono state predisposte vasche di laminazione e raccolta delle acque meteoriche (vedi elaborato grafico allegato TAV. 7).</p>



Estratto PRG (stato di fatto) adeguato al PPAR



	ZONA "F8" – ZONA PER ATTREZZATURE TURISTICO-RICETTIVE		AREE C DI QUALITA' DIFFUSE – ART. 23 PPAR –
	ZONA "E" – ZONA OMOGENEA E – AGRICOLA		AREE "V" – ART. 23 PPAR –
	ZONA "B5" – ZONA DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA EXTRAURBANA		CRINALI – ART. 30 PPAR –
	ZONA DI RISPETTO STRADALE		VERSANTI – ART. 31 PPAR –
	DELIMITAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO – ART. 1 R.D. n. 3267/23 –		ELEMENTI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO – ART. 37 PPAR –
	CONFINI NUOVA ZONA RICETTIVA F8		CORSI D'ACQUA – ART. 29 PPAR –

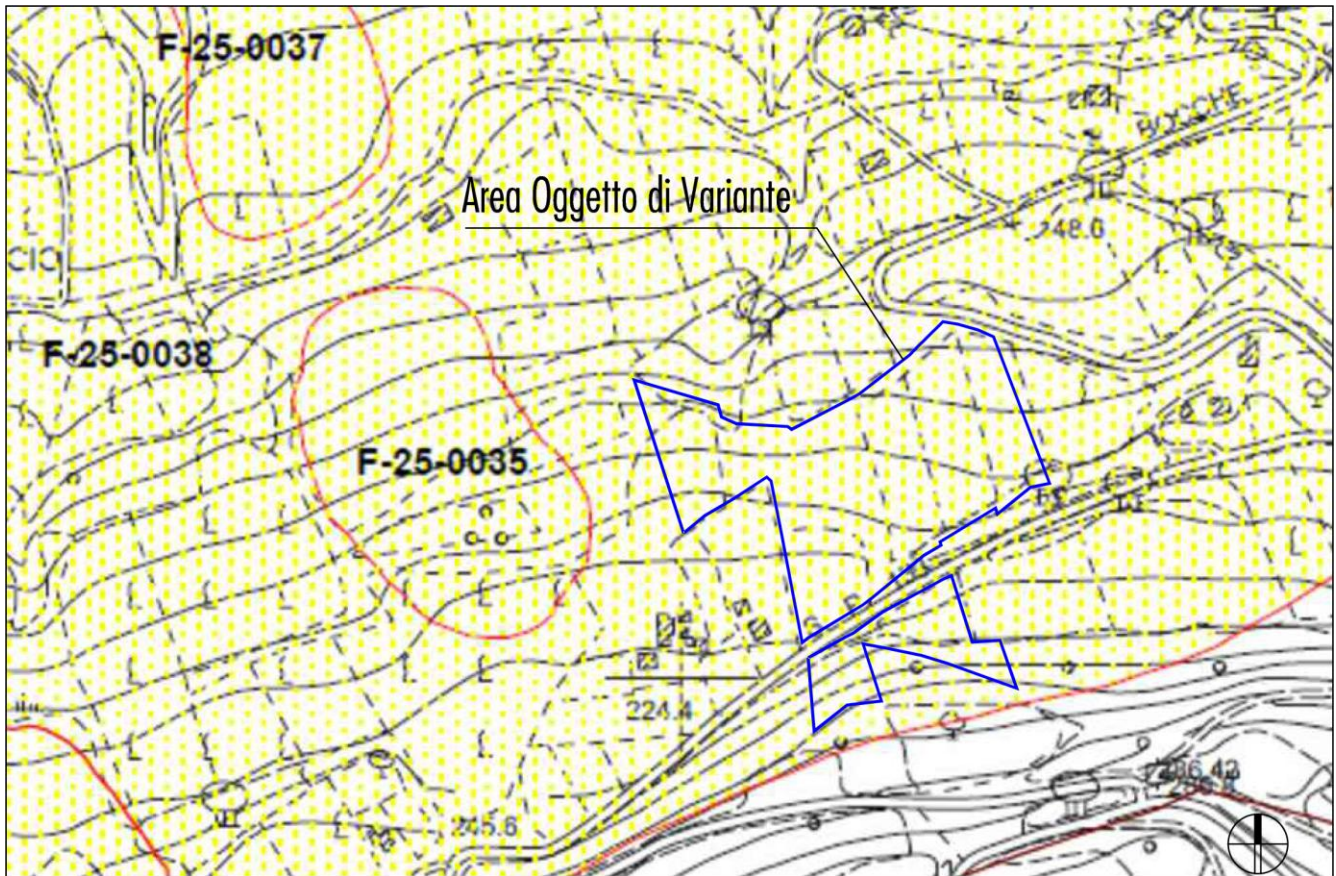
dalle NTA del PRG del Comune di Montefiore dell'Aso

Art. 21 - Ambiti di tutela dei versanti:
"Gli ambiti di tutela dei versanti sono costituiti dalle aree aventi pendenza assoluta superiore al 30%. Il P.R.G. individua cartograficamente tali aree; esse dovranno tuttavia essere verificate in maniera puntuale con apposito rilievo topografico del terreno, in occasione di ogni intervento proposto."

Vedi Tavola 3.1 dove sono evidenziate le zone con pendenza maggiore del 30 %, nessuno degli edifici previsti, né il percorso carrabile ricade in tali aree.



Estratto PAI



Le aree oggetto di variante (perimetro blu) ricadono in area a rischio medio di frana R2 della tavola RI 67° del PAI contraddistinte con n. F -25 - 0038 (P2), come detto in tabella, le indagini geologiche effettuate non hanno segnalato criticità.



Sezione B – Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

Il D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. stabilisce che il Rapporto Ambientale deve contenere una descrizione degli *“aspetti pertinenti lo stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o programma”* (ex Allegato VI, lettera b). Inoltre chiede di specificare le *“caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate”* e *“qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione di habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche [...]”* (Allegato VI, lettere ‘c’ e ‘d’) e di tenere conto degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o programma (Allegato VI, lettere e).

1. Ambito influenza territoriale

L’area in esame si trova fuori dal centro abitato, in zona agricola, presso Contrada Aso. Si tratta di un terreno con un declivio in direzione nord con una pendenza compresa tra il 10 e il 30%, perlopiù incolto.

Il Piano, considerata la sua finalità, creazione di una struttura turistico-ricettiva, non produrrà effetti ambientali su aree esterne, o anche solo poco distanti da quelle direttamente interessate dal Piano (perimetro blu).



gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



2. Ambito influenza ambientale

Tema ambientale	Aspetto ambientale
Risorse Idriche	Consumi acqua potabile
Rifiuti	Smaltimento acque reflue
Suolo/ Sottosuolo	Smaltimento acque meteoriche
Suolo	Impermeabilizzazione
Aria	Emissioni atmosferiche
Energia	Risparmio energetico

3. Analisi vulnerabilità e criticità ambientali

Criticità	<ul style="list-style-type: none">L'area ricade in una zona a rischio medio frana R2 della tavola RI 67 del Pai, ma da indagini geologiche effettuate non sono state rilevate particolari criticità.
Vulnerabilità	<ul style="list-style-type: none">Non sono presenti nell'area siti di interesse comunitari, ne la stessa (area) presenta particolari peculiarità da salvaguardare e/o da tutelare

4. Settori di governo

Agricoltura	L'area oggetto del Piano è attualmente destinata ad un uso agricolo ma, ad eccezion fatta di un vigneto e un uliveto che verranno preservati, è incolta. Il Piano prevede anche il passaggio a destinazione agricola dell'area da cui è stata prelevata la cubatura (destinata ad attività turistiche ricettive), ripristinando quindi le quantità originarie del PRG.
Turismo	Il Piano ha lo scopo di soddisfare la crescente domanda di alloggio, presente soprattutto nella stagione estiva, ed in particolar modo dai turisti stranieri.



Sezione C – Obiettivi ambientali di riferimento

Tema/Aspetto ambientale	Obiettivo ambientale
Risorse Idriche/ Consumi acqua potabile	<ul style="list-style-type: none">• Uso razionale delle risorse attraverso l'utilizzo di una cisterna per l'accumulo dell'acqua potabile• Utilizzare, ove possibile, la falda acquifera sottostante, ad esempio per l'alimentazione della piscina e per l'irrigazione delle specie arboree
Rifiuti/ Smaltimento acque reflue	<ul style="list-style-type: none">• Realizzare un impianto di smaltimento dei reflui secondo quelle che sono le indicazioni delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche
Suolo-Sottosuolo/ Smaltimento acque meteoriche	<ul style="list-style-type: none">• Smaltire le acque meteoriche nel suolo gradualmente, attraverso l'utilizzo di invasi di laminazione e raccolta così come chiesto dalla L.R. 23.11.2011 n.22 all'articolo 13, par. 3, comma b.
Suolo/ Impermeabilizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Minor impermeabilizzazione possibile del suolo• Garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale• Prevenire potenziali rischi da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni connessi alla dinamica e all'uso del territorio
Aria/Emissioni Atmosferiche	<ul style="list-style-type: none">• Installazione, nelle varie unità immobiliari, di caldaie a condensazione e a bassa emissione di NOx, e di apparecchiature e tecnologie adatte all'abbattimento degli agenti inquinanti.
Energia/ Risparmio energetico	<ul style="list-style-type: none">• Costruire una struttura che, utilizzando fonti energetiche alternative (pannelli solari, pannelli fotovoltaici etc.), possa autoalimentarsi.• Minor utilizzo possibile di fonti energetiche fossili.
Ecosistema	<ul style="list-style-type: none">• Mantenimento di tutte le specie arboree presenti nell'area oggetto del Piano.• Evitare il degrado dell'habitat• Ridurre il consumo del suolo

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



Sezione D – Valutazione

Per rendere maggiormente comprensibile la valutazione qualitativa ad una lettura da parte dei soggetti interessati si è utilizzata una scala di significatività riportata di seguito.

GIUDIZIO	SCALA SIMBOLICA
Effetto negativo molto significativo	- - -
Effetto negativo significativo	- -
Effetto negativo poco significativo	-
Nessun effetto apprezzabile	0
Effetto positivo poco significativo	+
Effetto positivo significativo	+ +
Effetto positivo molto significativo	+ + +

1. Effetti del Piano

Tema/Aspetto ambientale	Effetto	Considerazioni	Giudizio
Risorse Idriche/ Consumi acqua potabile	Effetti sulla comunità dovuti al cambio di destinazione d'uso del suolo ed al conseguente aumento del consumo d'acqua potabile	Il piano prevede un ricollocamento della capacità edificatoria da una zona ad un'altra del territorio comunale, quindi non incrementa la richiesta di acqua potabile prevista originariamente.	0
Rifiuti/ Smaltimento acque reflue	Effetti sul terreno dovuti allo smaltimento dei reflui dopo il trattamento previsto: degrassatore – imhoff - fitodepurazione	Lo smaltimento delle acque reflue avverrà secondo quelle che sono le indicazioni delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche	0
Suolo-Sottosuolo/ Impermeabilizzazione - Smaltimento acque meteoriche	Riduzione della superficie disponibile per lo svolgimento delle funzioni del suolo, tra cui l'assorbimento di acqua piovana per l'infiltrazione ed il filtraggio.	La raccolta delle acque meteoriche in invasi di laminazione serve ad "evitare gli effetti negativi sul coefficiente di deflusso delle superfici impermeabilizzate,	0

gianmaria iommi architetto

via Giovanni XXIII, 4 – 63827 Pedaso (FM)
Tel.: 3477853747 e-mail: gianmariaiommi@tiscali.it



	Smaltimento a terra delle acque meteoriche, dopo la raccolta in invasi di laminazione.	<i>ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione."</i> (L.R. 22/11/11 n.22, art.10)	
Aria/Emissioni Atmosferiche	Diminuzione della capacità di assorbimento di gas climalteranti dovuto al cambio di destinazione d'uso	Non sono previste opere di disboscamento di nessun genere e a nessun livello	0
Energia/ Risparmio energetico	Variatione del consumo di energia dovuto al cambio di destinazione d'uso	L'area è servita dalla rete Enel che è in grado di soddisfare la nuova richiesta La condotta del metanodotto comunale non arriva a servire l'area, si prevede pertanto l'installazione di cisterne di GPL per la produzione di energia/acqua calda. Entrambe le fonti di approvvigionamento potranno essere integrate e/o sostituite da fonti energetiche alternative sostenibili	0
Ecosistema	Interazione del Piano con l'ecosistema, effetti sulla fauna presente.	La superficie territoriale oggetto di variante non interessa aree ricadenti in SIC, ZPS, ne territori ricadenti in Parchi o Riserve.	0

2. Effetti delle alternative di Piano

Come detto nella SEZIONE A al paragrafo 4, le soluzioni proposte dal Piano risultano in linea con il quadro normativo di riferimento, e non sono state rilevate soluzioni alternative praticabili .

3. Valutazione effetti cumulativi e sinergici

Dall'analisi effettuata al paragrafo 1 della seguente sezione non risultano effetti che vanno a sovrapporsi o la cui azione simultanea comporta un incremento di significatività.



4. Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Dall'analisi effettuata al paragrafo 1 della seguente sezione non risultano effetti tali da richiedere misure di mitigazione e/o compensazione su piccola, media o larga scala.

Sezione E – Conclusioni

Le soluzioni proposte in merito alle prescrizioni della Ciip spa e dell'Ato n.5, riportate in seguito alla fase di Screening, come detto, sono risultate sostenibili e in linea con il quadro normativo di riferimento.

Il Piano nel suo complesso non comporta effetti sull'ambiente rilevanti, o tali da far presagire danni a cose, persone o specie animali.

Alla luce delle valutazioni effettuate non si ritiene quindi ci siano elementi tali da precludere la realizzazione del Piano in oggetto.

Pedaso, Novembre 2013

Il tecnico incaricato, arch. Gianmaria Iommi